

Fine vita, reset delle leggi regionali: due provvedimenti fermi in Senato, il quadro

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Dopo Toscana, Sardegna ed Emilia Romagna, si Ã¨ aperto il caso del Veneto. Ancora una volta le leggi regionali sul suicidio medicalmente assistito finiscono sotto la scure del governo, con la decisione di palazzo Chigi (arrivata giovedÃ¬ al Cdm) di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge veneta sul fine vita. A pochi giorni dalla scadenza dei termini per presentare il ricorso alla Corte Costituzionale, il governo si Ã¨ diviso perchÃ© il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini non ha partecipato alla votazione nÃ© alla discussione, mentre il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, anche lui esponente del Carroccio, ha espresso la sua contrarietÃ .

Da tempo sul fine vita va in scena una battaglia tra poteri combattuta sullo sfondo dellâ??assenza di una normativa nazionale. A sette anni di distanza dalla storica sentenza della Consulta, la 242/2019, che sancÃ¬ che non Ã¨ punibile chi aiuta a morire una persona affetta da patologia irreversibile, fatte salve alcune condizioni, e nonostante le ripetute sollecitazioni della Consulta a legiferare, in Parlamento ancora Ã¨ tutto fermo. Al momento lo stallo Ã¨ in Senato dove, nelle commissioni riunite Giustizia e SanitÃ , sono fermi due testi: il ddl Bazoli per lâ??opposizione e quello Zanettin (Fi)-Zullo (Fdi) per la maggioranza.

Le differenze principali tra i due provvedimenti riguardano le condizioni per accedere alla richiesta, piÃ¹ ristrette nella proposta del centrodestra rispetto a quelle indicate dalla sentenza della Corte, i comitati che devono dare lâ??assenso e il ruolo del Servizio sanitario nazionale, con il centrosinistra che punto allâ??accesso gratuito con la sanitÃ pubblica e il centrodestra che vuole che tutto si svolga fuori dal Ssn. Da giugno, dopo la richiesta di sospensiva di Fratelli dâ??Italia ufficialmente chiesta per â??trovare una mediazioneâ?•, tutto Ã¨ ritornato nelle commissioni riunite Giustizia e SanitÃ e sembra destinato a un binario morto.

Forza Italia difende la scelta del governo ed Ã¨ fiduciosa che lo stallo puÃ² essere superato. Il senatore azzurro Pierantonio Zanettin dice allâ??Adnkronos: â?•Mi pare che tutti siano ormai convinti che non va bene che ci siano leggi a macchia di leopardo nelle Regioni ma occorra una legge nazionale. Dal 19 di gennaio lâ??Aula del Senato Ã¨ programmata per il ddl sul fine vita. Câ??Ã¨ ancora tempo e se le forze politiche ne hanno volontÃ , si puÃ² proseguire nelle Commissioni deputate, ovvero Giustizia e Affari

socialiâ?•. Stefania Craxi, presidente dei senatori forzisti, non ha dubbi: â??Serve arrivare con urgenza a una legge nazionale capace di evitare frammentazioni normative, assicurare certezza giuridica e offrire risposte serie, equilibrate e rispettose della dignitÃ della persona. Il Parlamento ha il dovere di assumersi fino in fondo questa responsabilitÃ e non rimanere ostaggio delle posizioni piÃ¹ settarie. Forza Italia ha sempre sostenuto la necessitÃ di affrontare questa materia con senso di responsabilitÃ , senza fughe ideologiche nÃ© scorciatoieâ?•.

Sulla stessa linea Maurizio Lupi, leader di Noi moderati: â?•Bene ha fatto il governo a impugnare la legge sul fine vita della Regione Veneto. Su una questione cosÃ¬ decisiva che coinvolge il senso che diamo alla vita e quindi anche al vivere sociale â?? pur essendo io personalmente contrario a qualsiasi legge che sancisca in qualche modo il diritto al suicidio assistito e allâ??eutanasia (bisogna chiamare le cose con il loro nome) â?? Ã¨ bene che il Parlamento intervenga con una legge nazionale per arginare il proliferare di leggi regionali che creano solo disorientamentoâ?•. Va allâ??attacco della maggioranza Avs per bocca del capogruppo alla Camera, Luana Zanella, che non ha digerito lâ??impugnazione della legge veneta da parte dellâ??esecutivo: â?•Il fine vita Ã© il solco lungo cui scorre una spaccatura profonda nella destra: lâ??impugnazione della legge regionale del Veneto Ã© qualcosa in piÃ¹, un isterismo allergico a temi sensibili e ormai ineludibili. Eâ?? evidente che il Parlamento, con questa maggioranza, non potrÃ fare nulla di buono per il paese, in generale come abbiamo visto, dai temi drammatici dellâ??economia a quelli del fine vita. Famiglie e persone gravemente malate sono costrette ad assistere a questo spettacolo indecente, questo fa molto maleâ?•.

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 7, 2026
Autore
redazione